

**COMUNE DI OZZANO  
DELL'EMILIA**  
Città Metropolitana di Bologna



**RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO**  
Geom. Maura Tassinari  
Responsabile Servizi Assetto  
Territorio e Patrimonio

# **POC IRET**

## **PIANO OPERATIVO COMUNALE**

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 30)

ELABORATO

### **Documento di controdeduzioni alle riserve della Città Metropolitana e alle Osservazioni presentate dagli Enti e dai privati/Dichiarazione di sintesi degli esiti della Valsat**

<i>Versione</i>	<i>File nome</i>	<i>Scala</i>	<i>Formato</i>
APPROVATA			
<i>Adozione</i>	<i>Approvazione</i>	<b>n.a.</b>	<b>A4</b>
D.C.C. . nr. 48 del 30/07/2018	D.C.C. nr. 3 del 30/01/2019		



## **1. RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 DELLA CITTA' METROPOLITANA**

Con atto del Sindaco Metropolitan di Bologna n. 289 del 19/12/2018 la Città Metropolitana formula una riserva al POC stralcio adottato.

### ***Riserva n. 1***

*“Si chiede di inserire, tra gli approfondimenti da predisporre per la richiesta di permesso di costruire, ulteriori indicazioni e condizionamenti per l'attuazione degli interventi relativi alla laminazione delle acque, agli scarichi, al rischio idraulico, alla tutela delle acque sotterranee, al rumore, alla mobilità sostenibile, all'inserimento paesaggistico e all'inquinamento luminoso”.*

Nello specifico rispetto alla sostenibilità ambientale della variante al POC l'autorità competente alla Valsat rileva quanto segue (cfr. punto 2.1 dell'Allegato 1 all'atto del Sindaco Metropolitan di Bologna 289 del 19/12/2018):

*“L'ambito oggetto di variante è incluso nella tutela del controllo degli apporti d'acqua di pianura (PTCP art. 4,8) del Fiume Reno, pertanto nella scheda di Valsat del PSC sono state date indicazioni circa i sistemi di raccolta delle acque bianche non contaminate e la realizzazione delle vasche di laminazione. Più in generale, in merito al tema degli scarichi, recepito e trattato nella Valsat e nella norma del POC, si chiede di inserire tra gli approfondimenti da allegare alla richiesta di Permesso di Costruire le ulteriori indicazioni e condizionamenti per l'attuazione degli interventi indicati dagli enti competenti, in particolare da Arpae Distretto Urbano. Si rammenta inoltre di indicare l'ente competente ai pareri idraulici nell'art. 1 comma 3 del POC.*

*Inoltre poiché l'ambito insiste sulle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B, dovrà essere garantita la permeabilità del 35% della Superficie Territoriale ed essendo alto il livello della falda freatica, si richiama quanto indicato nel parere in merito alla compatibilità delle previsioni del piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, per quanto riguarda la necessità di verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tanto meno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto prescritto, sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter, con certezza, definire i livelli minimi di soggiacenza. Pertanto, si ritiene non siano realizzabili locali seminterrati o interrati, la cui realizzazione, interferendo con la falda freatica, potrebbe non solo contaminare le falde profonde, ma anche interferire con le dinamiche di ricarica delle stesse.*

*Si richiama inoltre quanto indicato da Arpae Distretto in merito alla realizzazione delle vasche di laminazione che, nel caso dovessero trovarsi a distanza inferiore a metri 1 dal livello massimo della falda, dovranno essere completamente impermeabilizzate e non potranno comunque essere considerate ai fini della verifica del 35% di superficie territoriale a verde permeabile.*

*Per quanto concerne la componente rumore, nella successiva fase si chiede di predisporre anche una documentazione previsionale d'impatto acustico ex L. 447/1995, eseguita secondo i principi della D.G.R. Emilia Romagna 673/2004, orientata in particolare a verificare il livello di immissione differenziale presso i ricettori residenziali più prossimi, con le modalità indicate dal parere di ARPAE Distretto.*

*Rispetto alla mobilità sostenibile e alla prossimità con la rete ciclabile esistente e in corso di realizzazione, si chiede inoltre di prevedere l'accesso in sicurezza all'ambito da tale rete.*

*L'ambito oggetto della riserva ricade nella tutela del Sistema Collinare Bolognese, per la quale il PTCP all'art. 7.1 comma 2. a) fornisce indirizzi ai quali sono tenuti ad uniformarsi gli strumenti di pianificazione comunale. Pertanto, anche in coerenza con quanto espresso per i limitrofi ambiti ANS\_C1.3 e AUC\_4, in particolare devono essere definite, anche in relazione alle caratteristiche locali delle tipologie edilizie ed insediative, le limitazioni all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi necessarie per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche. Si chiede di inserire tra le prescrizioni per il Permesso di Costruire convenzionato la necessità di approfondire questi aspetti.*

*Infine si osserva che l'area ricade nelle Zone di protezione dall'inquinamento luminoso (PTCP Art. 13.7bis), pertanto dovranno essere recepite le disposizioni di protezione definite dalla L.R. 19/2003 e dalle direttive applicative.*

## **CONTRODEDUZIONE**

La riserva fa riferimento a quanto indicato da Arpae distretto nel proprio parere, in particolare per i seguenti diversi aspetti:

- necessità di realizzazione di reti di smaltimento separate acque reflue domestiche, industriali e meteoriche. Si integrano in questo senso le Norme di attuazione ed il rapporto ambientale;
- necessità di impermeabilizzazione di eventuale vasca di laminazione nel caso la stessa si trovasse a distanza inferiore ad 1 metro dalla falda;
- previsione di una documentazione previsionale di impatto acustico ex L. 447/1995 eseguita secondo i principi della D.G.R. Emilia Romagna 673/2004 orientata in particolare a verificare il livello di immissione differenziale presso i recettori residenziali più prossimi. Si integrano in questo senso le Norme di attuazione.

Anche a seguito dei chiarimenti acquisiti in sede di conferenza dei servizi attraverso i pareri degli Enti, si rettifica l'art. 1 comma 3 delle Norme di attuazione indicando quale ente competente al rilascio dei pareri in sede di permesso di costruire l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano. Si provvede poi a modificare l'art. 1 comma 3 lettera c) eliminando la possibilità di realizzazione di vani interrati e l'art. 2 comma 3 modificando il riferimento ai "lotti fondiari di pertinenza degli edifici" per il calcolo della superficie permeabile SP con la Superficie Territoriale St. specificando inoltre che nel caso di realizzazione di vasca di laminazione impermeabilizzata questa non potrà essere considerata tra le superfici permeabili ai fini della verifica del parametro di SP.

Con riferimento al tema della mobilità sostenibile si specifica che è stata completata la pista ciclabile a lato della Via Tolara di Sotto e quindi utile al collegamento dell'insediamento IRET, si prescrive, integrando al proposito il rapporto ambientale, che contestualmente all'ampliamento venga realizzato un attraversamento pedo/ciclabile in posizione utile a servire l'insediamento IRET ed il limitrofo aggregato residenziale/produttivo, da concordare con l'Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda la tutela del Sistema Collinare Bolognese e le Zone di protezione dall'inquinamento luminoso si integrano rispettivamente il rapporto ambientale e le Norme di piano.

***Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici.***

Il parere favorevole evidenzia che per questa fase gli approfondimenti effettuati sono sufficienti, tuttavia essendo l'area oggetto di intervento identificata all'interno della zona di protezione delle

acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura, “*si dovrà, nelle successive fasi di progettazione, verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea*”.

Inoltre vengono riportati numerosi condizionamenti da osservarsi nella successiva fase di progettazione, nello specifico l'attuatore dovrà provvedere:

- *“alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione con particolare riguardo alle opportune verifiche del potenziale rischio di liquefazione;*
- *alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico;*
- *per quanto riguarda gli studi richiesti dal DGR 2193 del 2015 si evidenzia la necessità [...] di eseguire ulteriori approfondimenti, sarà necessario, nello specifico determinare la profondità del “bedrock sismico” locale e sarà essenziale definire i coefficienti di amplificazione sismica delle aree suscettibili di effetti locali in termini di accelerazione massima orizzontale (GA/PGAo) e d'intensità di Housner (SI/SIo);*
- *durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque;*
- *in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni;*
- *nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici;*
- *in fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture di progetto;*
- *le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018”.*

## **CONTRODEDUZIONE**

Si provvede ad integrare il comma 2 dell'art. 1 delle Norme di piano con il riferimento al rispetto delle prescrizioni esecutive, qualora non già previste, contenute nel parere sismico allegato all'atto del Sindaco Metropolitan di Bologna n. 289 del 19/12/2018 e il rapporto ambientale per quanto di pertinenza.

## **2. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE/PRATICA ARPAE-SAC di**

## **Bologna n. 30692/2018**

La Città Metropolitana di Bologna, col medesimo atto di espressione delle riserve sul POC stralcio, ha espresso una valutazione ambientale positiva al POC stesso, condizionata al recepimento dell'unica riserva, delle valutazioni in merito alla compatibilità della previsione del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (di cui si è dato conto nel capitolo 1 della presente relazione) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento al parere della SAC di Arpae, di cui si da conto nel presente capitolo ed in quelli seguenti.

Si è pertanto provveduto di seguito ad estrapolare i rilievi sollevati da ARPAE-SAC argomentando le modalità con cui se ne è tenuto conto, ovvero fornendo puntuali precisazioni ove necessario.

### **SINTESI**

#### *“Considerazioni e osservazioni*

*l'intervento conferma una previsione del precedente POC, senza apportare modifiche sostanziali. Il contesto di tipo universitario appare congruo a ricevere un ampliamento di usi di ricerca e laboratoristici.*

*Tuttavia permane una notevole indeterminazione in relazione agli impianti che verranno installati, sia in termini di impianti tecnologici (riscaldamento e raffrescamento) che di laboratorio. Queste indeterminazioni suggeriscono di rimandare alcuni approfondimenti al PdC, in particolare:*

- dovrà essere predisposta una documentazione previsionale d'impatto acustico ex L. 447/1995, eseguite secondo i principi della D.G.R. Emilia Romagna 673/2004, orientata in particolare a verificare il livello di immissione differenziale presso i ricettori residenziali più prossimi. Le sorgenti sonore da sottoporre alla DOIMA saranno da individuare principalmente negli impianti di climatizzazione / pompe di calore, centralizzati.*
- per le emissioni dell'insediamento (scarico di acque reflue industriali e/o reflue di dilavamento, emissioni in atmosfera, acustiche) dovrà essere richiesta ed ottenuta nuova Autorizzazione Unica Ambientale.*
- dovrà essere installato un sistema di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 mc. per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto, le cui caratteristiche dovranno essere stabilite dal Servizio Area Reno e Po di Volano col quale dovranno essere preventivamente concordati i criteri di gestione e a cui dovrà essere consentito il controllo funzionale nel tempo dei sistemi di raccolta. Il progetto del sistema di raccolta completo del relativo manufatto di scarico in corso d'acqua demaniale dovrà, previo parere dello stesso Servizio, far riferimento a quanto previsto nel documento d'indirizzo “Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura”. L'occupazione di area demaniale data dal manufatto di scarico del sistema di raccolta delle acque piovane dovrà essere assoggettata preventivamente ad istanza di concessione presso ARPAE SAC.*

*Considerato inoltre che l'ambito insiste sulle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda), così come peraltro conferma la relazione geologica laddove “si individua una elevata variabilità dei depositi alluvionali con presenza di lenti granulari discontinue”, è necessario perseguire l'obiettivo di miglioramento quali-quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero. Considerato inoltre che la falda freatica è stata osservata anche a quote prossime a -1,70 m. dal p.c. e che la stessa risulta connessa in modo indiretto agli acquiferi più profondi, si ritiene non siano realizzabili locali seminterrati o interrati, la cui realizzazione, interferendo con la falda freatica potrebbe non solo contaminare le falde profonde, ma anche interferire con le dinamiche di ricarica delle stesse.*

*Si richiama l'attenzione sulla necessità di effettuare la verifica preliminare archeologica come prescritto dalla Sovrintendenza”.*

## **CONTRODEDUZIONE**

Relativamente alle emissioni si integra l'art. 1 punto 1 delle Norme di piano, mentre per quanto riguarda il sistema di raccolta delle acque piovane si integra l'art. 1 punto 1 lettera b).

Riguardo le altre problematiche si rinvia alle controdeduzioni alla riserva 1 della Città Metropolitana di Bologna.

### **3. PARERE ARPAE – Sezione di Bologna (parere del 07/11/2018 prot. 26257)**

Arpae esprime parere favorevole chiedendo il rispetto di alcune prescrizioni che possono essere così riassunte:

- si impone la realizzazione di reti separate per acque reflue domestiche (servizi igienici, cucine), acque reflue industriali (di processo o lavaggio di attrezzature di laboratorio), acque meteoriche, valutando al contempo la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici;
- si prescrive che la rete meteorica separata di progetto venga recapitata direttamente a corpo idrico superficiale nel rispetto delle prescrizioni espresse dal gestore, con divieto di allacciamento alla rete bianca separata di Via Tolara in quanto confluyente alla prevista vasca di laminazione a servizio del parcheggio pertinenziale dello stabilimento IMA in fase di autorizzazione;
- si impone il divieto di realizzare depositi di materie prime e/o rifiuti in esterno;
- si impongono prescrizioni sulla realizzazione delle aree di carico e scarico di materie prime e/o rifiuti;
- si ricorda la necessità di ottenimento di nuova Autorizzazione Unica Ambientale;
- si dettano prescrizioni sulla realizzazione degli scarichi di acque reflue industriali e/o di dilavamento;
- si forniscono indicazioni sulla documentazione di impatto acustico da predisporre in sede di permesso di costruire;
- si indica la normativa da rispettare per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- si ricordano le restrizioni alla progettazione di luoghi od aree destinate alla permanenza di persone in relazione alle DPA degli elettrodotti.

## **CONTRODEDUZIONE**

Si evidenzia che diverse prescrizioni risultano già indicate e controdedotte alla riserva della Città Metropolitana di Bologna di cui al punto 1 della presente relazione al quali si rinvia.

In merito ad altri aspetti (depositi di materie prime e/o rifiuti, aree di carico e scarico di materie prime e/o rifiuti, necessità di ottenimento di nuova Autorizzazione Unica Ambientale) si provvede ad integrare le Norme di piano all'art. 1 punto 1.

### **4. PARERE Atersir (parere del 27/09/2018 prot. 22947)**

Atersir esprime parere favorevole prescrivendo l'assunzione all'interno della Valsat delle prescrizioni indicate dal gestore del S.I.I. nel parere prot. 21795 in data 13/09/2018.

#### **5. PARERE gestore S.I.I. Hera (parere del 13/09/2018 prot. 21795)**

Il gestore del Servizio Idrico Integrato fornisce, in particolare per il servizio fognatura e depurazione alcune prescrizioni pertinenti che si sintetizzano come segue:

- le acque nere dovranno essere collegate alla rete mista esistente su Via Tolara di Sopra;
- eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio di autorizzazione allo scarico;
- le acque meteoriche, previa idonea laminazione dovranno essere convogliate in corpo idrico superficiale previo ottenimento di autorizzazione.

#### **CONTRODEDUZIONE**

Si rinvia alle controdeduzioni alla riserva 1 della Città Metropolitana di Bologna di cui al punto 1 della presente relazione ed a quelle relative al parere ARPAE - Sezione Bologna di cui al punto 3 della presente relazione.

#### **6. PARERE Azienda U.S.L. Di Bologna (parere del 19/09/2018 prot. 22286)**

Ausl esprime parere favorevole senza prescrizioni.

#### **7. PARERE Consorzio della Bonifica Renana (parere del 17/09/2018 prot. 22149)**

Il Consorzio indica la propria non competenza all'espressione del parere in quanto l'area interessata dal POC stralcio non ricade nel bacino di propria competenza.

#### **8. PARERE Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano (parere del 20/09/2018 prot. 22349)**

L'Agenzia Regionale ribadisce la necessità di prevedere un sistema di laminazione delle acque piovane per un volume di 500 mc/Ha e successivo scarico in acque superficiali.

#### **CONTRODEDUZIONE**

Si rinvia alle controdeduzioni al parere di ARPAE\_SAC di cui al punto 2 della presente relazione ed a quelle relative al parere ARPAE - Sezione Bologna di cui al punto 3 della presente relazione.

#### **9. PARERE Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna (parere del 02/10/2018 prot. 23376)**

La Soprintendenza, in ragione dell'elevato rischio archeologico della zona, afferma la necessità di esecuzione di saggi e sondaggi preliminari e utili ad eventuali successivi approfondimenti a seguito dei quali potranno essere autorizzate le opere.

#### **CONTRODEDUZIONE**

Si integra l'art. 1 punto 4 delle Norme del piano prevedendo la condizione di realizzazione di tutti i necessari approfondimenti preliminarmente all'ottenimento di titolo abilitativo.

#### **10. PARERE Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale (parere del 25/09/2018 prot. 22275)**



L'Ente, sottolineando che l'area interessata non ricade all'interno del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, comunica che non si ravvisano interferenze con lo stato di conservazione degli habitat e habitat di specie del SIC/ZPS.

**Dichiarazione di sintesi** (ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, costituisce l'atto conclusivo del percorso di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del POC stralcio denominato POC Iret del Comune di Ozzano dell'Emilia.

Il fine della Dichiarazione di Sintesi è, come si evince dal testo del Codice dell'Ambiente, quello di illustrare sinteticamente, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili.

Occorre tuttavia, considerare che questo processo di valutazione ha riguardato l'elaborazione di un POC stralcio puntuale, fra l'altro confermativo di una previsione già precedentemente presente in pianificazione ancorchè poi scaduta per decorrenza del termine temporale del POC che la conteneva, che a sua volta è intervenuto a regolare l'attuazione di interventi di trasformazione di alcune parti del territorio comunale, attuando e specificando obiettivi, strategie e previsioni del PSC, piano, anche questo, sottoposto a valutazione ambientale.

Pertanto la VALSAT del POC stralcio ha aggiornato ed integrato le valutazioni esperite in sede di precedente POC come integrate dalle considerazioni operate dall'autorità competente in materia, in sede di rilascio del parere motivato (la Città Metropolitana di Bologna).

Non di meno occorre considerare che il POC stralcio programma un intervento urbanistico di limitata incidenza, in area già di fatto urbanizzata per totali 736 mq. Di superficie utile e conseguentemente di limitata incidenza sul carico urbanistico.

Inoltre il presente POC stralcio non definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis e IV del D.Lgs. 152/2006.

*Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano e modalità con le quali si è tenuto conto del rapporto ambientale*

Gli interventi urbanistici programmati dal POC stralcio sono pienamente in linea con gli obiettivi di sostenibilità del PSC ed i possibili effetti ambientali e territoriali sono risultati contenuti, ovvero mitigabili adottando opportune misure di mitigazione in sede di attuazione degli interventi (si veda il Rapporto ambientale e le determinazioni di controdeduzione alle riserve ed al parere motivato della Città Metropolitana di Bologna n. 289 del 19/12/2018, nonché ai pareri degli altri soggetti competenti in materia ambientale)

#### *I risultati delle consultazioni avviate e la valutazione del rapporto ambientale*

Durante il periodo di pubblicazione (dal 22/08/2018 al 21/10/2018) non sono pervenute osservazioni.

Il Comune di Ozzano dell'Emilia ha coinvolto, quali Enti competenti nelle valutazioni ambientali i seguenti, oltre la Città Metropolitana di Bologna: AUSL, ARPAE, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano, Consorzio della Bonifica Renana, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Orientale, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Bologna Ferrara e Modena, Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), Al Gestore del Servizio Idrico Integrato Hera S.p.A.

La Città Metropolitana di Bologna, acquisita e valutata tutta la documentazione presentata dal Comune, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, ha espresso, con Atto del Sindaco Metropolitano n. 289 del 19/12/2018 una valutazione ambientale positiva sulle previsioni del Poc stralcio e sulla relativa Valsat, a condizione che siano recepite le indicazioni puntualmente riportate nell'unica riserva, oltre che le valutazioni in materia di vincolo sismico e che siano esplicitamente soddisfatti i condizionamenti indicati dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE.

Si precisa infatti che ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città Metropolitana di Bologna si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE-Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento

delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015". ARPAE-SAC ha pertanto fornito alla Città Metropolitana, in esito all'istruttoria condotta sul Poc stralcio in esame la proposta di parere motivato.

Al parere motivato della Città Metropolitana, che richiama la riserva espressa dalla stessa ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, nonché le considerazioni e le prescrizioni avanzate da tutti i soggetti competenti in materia ambientale, il Comune ha risposto con controdeduzioni puntuali e circostanziate come riportare nell'elaborato "Documento di controdeduzioni alle riserve della Città Metropolitana e alle Osservazioni presentate dagli Enti e dai privati/Dichiarazione di sintesi degli esiti della Valsat".

In sintesi sono state apportate modifiche alle Norme di attuazione ed al documento di Valsat, specie sotto il profilo delle misure di mitigazione dei possibili impatti negativi connessi all'attuazione dell'unico intervento programmato con il Poc stralcio, nonché stabilite le misure finalizzate ad approfondire aspetti della valutazione ambientale non adeguatamente esperibili in fase di POC.

Più nel dettaglio le principali misure attengono:

- al rischio sismico: in sede di rilascio dei titoli abilitativi edilizia, dovranno essere osservate le prescrizioni riportate nel parere sul vincolo sismico reso ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, allegato all'Atto del Sindaco Metropolitan di Bologna n. 289 del 19/12/2018;
- al rischio idraulico: sono state rafforzate le disposizioni per l'invarianza/attenuazione idraulica meglio evidenziando gli adempimenti da verificare in sede di rilascio dei titoli abilitativi edilizi e di rilascio del nulla-osta idraulico da parte dell'autorità competente;
- gli aspetti paesaggistici: prevedendo appositi approfondimenti in sede di rilascio dei titoli abilitativi edilizi;
- agli aspetti acustici: prevedendo la documentazione previsionale di impatto acustico ex L. 447/1995 in sede di rilascio dei titoli abilitativi edilizi.